

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3758 del 06/10/2016
Oggetto	17^ modifica ns
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3866 del 06/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno sei OTTOBRE 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.



Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Ditta Rimondi Paolo S.r.l. – diciassettesima modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa con P.G. n° 368628 del 07/11/2007, per l'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), situato in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZATIVI E VALUTAZIONI

Premesso che alla ditta Rimondi Paolo s.r.l., con sede legale in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi situato nella medesima sede;

Vista la domanda⁴ della ditta del 27/07/2016 presentata sul portale web IPPC-AIA ([http://ippc-aia.arpa.emr.it](http://ippc-<u>aia.arpa.emr.it</u>)), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵ con cui si richiede modifica non sostanziali dell'atto autorizzativo vigente, relativa all'installazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera a servizio del locale e apparecchiatura "Tricanter" adibita alla separazione delle emulsioni oleose:

Dall'analisi della documentazione presentata dalla ditta, emerge che al nuovo punto di emissione, denominato E10, saranno convogliati:

- aspirazione dell'aria ambiente del locale "Tricanter";
- sfiati dei serbatoi di rilancio delle frazioni acquose e oleose separate;
- sfiato posto sulla tramoggia di scarico della frazione fangosa in uscita dal Tricanter;
- sfiati dei serbatoi di preriscaldamento nn°41 e 48;
- sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle frazioni oleose e acquose separate nn°37, 38.

Tale intervento comporta conseguentemente la modifica delle aspirazioni convogliate al punto di emissione denominato E1, per eliminazione dei seguenti apporti:

- sfiati dei serbatoi nn°37, 38, 41, 48 dell'Area B;
- esalazioni provenienti dai serbatoi di accumulo e rilancio delle frazioni oleose e acquose in uscita dal Tricanter e dalla centrifuga verticale;

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

² che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

³ atto dirigenziale P.G. n° 368628 del 07/11/2007. successivamente modificato con atti: P.G. n° 21594 del 28/01/2008; P.G. n° 121412 del 01/04/2009; P.G. n° 35018 del 02/03/2010; P.G. n° 159475 del 30/09/2010; P.G. n° 3406 del 13/01/2011, P.G. n° 57490 del 04/04/2011; P.G. n° 120070 del 13/07/2011; P.G. n° 195268 del 22/12/2011; P.G. n° 125667 del 07/08/2012; P.G. n° 72849 del 16/05/2013; P.G. n° 122473 del 27/08/2013; P.G. n° 13585 del 31/01/2014; P.G. n° 170337 del 01/12/2014; P.G. n° 74235 del 08/06/2015; P.G. n° 147010 del 22/12/2015 e DET-AMB-1031 del 14/04/2016.

⁴ PGB0/2016/14179 del 28/07/2016, successivamente integrata volontariamente con documentazione PGB0/2016/17722 del 22/09/2016 e PGB0/2016/18485 del 05/10/2016;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' -Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aoobo@cert.arpae.emr.it - **sito:** www.arpae.it



- sfiato proveniente dal sistema di raccolta della frazione solida separata dal Tricanter.

Al punto E10 sarà associato un impianto di abbattimento, costituito da:

- gruppo filtrante a doppio effetto composto da tre unità (prefiltrazione con filtro metallico - setto filtrante di tipo filtro a tasche in fibra di vetro – pannello filtrante ad alta efficienza in fibra di vetro), che sarà localizzato in posizione adiacente al punto di captazione (ovvero nei pressi del locale Tricanter), allo scopo di rimuovere le nebbie oleose per minimizzarne i fenomeni di condensazione lungo la tubazione;
- sezione a carboni attivi (n°6 cilindri cartucce in lamiera microforata), che sarà posizionata nei pressi dell'Area 67, dove sarà realizzato anche il nuovo camino E10.

Considerato che le modifiche richieste non comportano variazioni al ciclo di trattamento dei rifiuti, né modifiche alla potenzialità di trattamento e stoccaggio rifiuti dell'azienda, né l'introduzione di nuovi contaminanti nelle emissioni in atmosfera

Vista la relazione tecnica trasmessa da ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna – Unità IPPC⁶;

Valutato necessario procedere alla modifica non sostanziale dell'atto al P.G. n° 368628 del 07/11/2007;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** l'installazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera (E10) a servizio del locale e apparecchiatura "Tricanter" stabilendo quanto segue:
 - **per il nuovo punto di emissione E10 venga fissato il limite massimo di concentrazione di 20 mg/Nm³ per il parametro Composti Organici Volatili COV, da determinarsi come Carbonio Organico Totale COT, secondo metodica UNI EN 12619:2013;**
 - poiché l'attività ispettiva ha evidenziato che le esalazioni maleodoranti sono riconducibili al funzionamento dell'apparecchiatura Tricanter, **dovrà essere effettuato, entro un anno dal rilascio della modifica dell'autorizzazione, un monitoraggio delle emissioni odorigene, in termini di UO/Nm³, prodotte dal nuovo punto di emissione E10, articolato secondo tre campagne di indagine, da realizzarsi:**
 - **entro una settimana dalla sostituzione dei carboni attivi;**
 - **dopo tre mesi di funzionamento dei carboni attivi;**

⁶ Protocollo Arpa n. PGB0/2016/18596 del 05/10/2016;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' -Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aobo@cert.arpae.emr.it - sito: www.arpae.it

- **dopo sei mesi di funzionamento dei carboni attivi (appena prima della sostituzione con nuovi carboni attivi).**

2. la **modifica dell'autorizzazione integrata ambientale** concessa alla ditta Rimondi Paolo s.r.l. con P.G. n° 368628 del 07/11/2007 e s.m.i., per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi situato in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84, stabilendo quanto segue:

- al paragrafo **C.3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, il paragrafo:

"Vengono individuati i seguenti punti di emissione: E1, E2, E3, E4. Soltanto per l'emissione E1 è previsto un sistema di abbattimento a carboni attivi, la cui frequenza di sostituzione, attualmente, viene stabilita in base ad analisi periodiche bimestrali. Per la localizzazione dei punti di emissione si rimanda alla planimetria in Allegato 3A."

sia così sostituito:

"Vengono individuati i seguenti punti di emissione: E1, E2, E3, E4, E10. Per i punti di emissione E1 ed E10 è previsto un impianto di abbattimento. Per la localizzazione dei punti di emissione si rimanda alla planimetria Allegato 2, allegata alla documentazione presentata per la domanda di 17° modifica AIA."

- il primo punto dell'elenco puntato al paragrafo **C.3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA**:

"Emissione E1: sfiati dai serbatoi di scarico oli ed emulsioni collocati in bacini di cemento armato interrati, sfiati dei serbatoi nn. 7÷28 (Area A), sfiati dei serbatoi nn. 29÷48 (Area B), aspirazione aria camera calda a ventilazione forzata, aspirazione vasca di travaso oli vegetali, esalazioni provenienti dai serbatoi di accumulo e rilancio delle frazioni oleose e acquose in uscita dal Tricanter e dalla centrifuga verticale associata, compreso lo sfiato proveniente dal sistema di raccolta della frazione solida separata. Tutte le emissioni richiamate sono collegate ad un collettore centrale confluyente ad un impianto di trattamento con carboni attivi".

sia così sostituito:

"Emissione E1: sfiati dai serbatoi di scarico oli ed emulsioni collocati in bacini di cemento armato interrati, sfiati dei serbatoi nn. 7÷28 (Area A), sfiati dei serbatoi nn. 29÷48 (Area B) – con l'esclusione dei serbatoi nn.37, 38, 41, 48, aspirazione aria camera calda a ventilazione forzata, aspirazione vasca di travaso oli vegetali. Tutte le emissioni richiamate sono collegate ad un collettore centrale confluyente ad un impianto di trattamento con carboni attivi"

- all'elenco puntato di paragrafo **C.3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, sia aggiunto il seguente punto:

"Emissione E10: aspirazione dell'aria ambiente del locale Tricanter, sfiati dei serbatoi di rilancio delle frazioni acquose e oleose separate dal Tricanter, sfiato posto sulla tramoggia di scarico della frazione fangosa in uscita dal Tricanter, sfiati dei serbatoi di preriscaldamento nn° 41 e 48, sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle frazioni oleose e acquose separate nn°37 e 38."

- al paragrafo **C.3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, la tabella:

Punto di emissione	<i>E1</i>	<i>E2</i>	<i>E3</i>	<i>E4</i>
Portata (Nm³/h)	2.000	15.000	4.500	3.000
Durata (h/g)	8	8 (saltuaria)	8 (saltuaria)	8 (saltuaria)
Frequenza (gg/settimana)	5	5	5	5
Diametro camino (mm)	200	700	400	300
Altezza camino (m dal p.c.)	5	6	6	6
Sostanze presenti	Sostanze organiche	Sostanze organiche	Sostanze organiche	Sostanze organiche
Impianto di abbattimento	adsorbimento con carboni attivi	-	-	-

sia così sostituita con:

Punto di emissione	<i>E1</i>	<i>E2</i>	<i>E3</i>	<i>E4</i>	<i>E10</i>
Portata (Nm³/h)	2.000	15.000	4.500	3.000	1.500
Durata (h/g)	8	8 (saltuaria)	8 (saltuaria)	8 (saltuaria)	8
Frequenza (gg/settimana)	5	5	5	5	5
Diametro camino (mm)	200	700	400	300	250
Altezza camino (m dal p.c.)	5	6	6	6	8
Sostanze presenti	Sostanze organiche	Sostanze organiche	Sostanze organiche	Sostanze organiche	Sostanze organiche e Nebbie oleose
Impianto di abbattimento	adsorbimento con carboni attivi	-	-	-	Filtrazione (prefiltrazione con filtro metallico - setto filtrante di tipo filtro a tasche in fibra di vetro – pannello filtrante ad alta efficienza in fibra di vetro) ed adsorbimento con carboni attivi

- al paragrafo **D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**:

- il punto **1.** sia così sostituito con:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' -Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aoobo@cert.arpae.emr.it - sito: www.arpae.it

"1. Il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni, i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Portata (Nm³/h)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Sistema di abbattimento
E10	Tricanter e sfiati serbatoi nn°41, 48, 37 e 38	8	8	1.500	COV come COT	mg/Nm ³	20	Filtro e adsorbimento a carboni attivi

Sono inoltre presenti i seguenti sfiati:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Sistema di abbattimento
E1	Sfiati dai serbatoi di scarico interrati e serbatoi n°7÷28 (Area A), 29÷48 (Area B) (esclusi i serbatoi nn.37, 38, 41, 48) aspirazione aria camera calda a ventilazione forzata, aspirazione vasca di travaso oli vegeta	Carboni attivi
E2	postazione di svuotamento dei fusti da 180 L, contenenti oli usati	-
E3-E4	postazione di scarico e prima filtrazione da autocisterne	-

- **il punto 4. sia così sostituito con:**

"Il Gestore è tenuto a mantenere sempre nella massima efficienza i filtri a carboni attivi, posti sulle emissioni E1 ed E10, i quali dovranno essere sostituiti con frequenza semestrale.

Il gruppo filtrante a monte dell'impianto di adsorbimento a carboni attivi a servizio del punto di emissione E10 dovrà essere dotato di misuratore istantaneo di pressione differenziale, in grado di misurare il corretto funzionamento dei filtri; unitamente alle analisi di messa a regime dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'ottimale funzionamento del sistema di abbattimento."

- **siano inseriti i seguenti punti:**

10. il Gestore dovrà dare comunicazione preventiva della data di messa in esercizio dell'impianto ad ARPAE SAC di Bologna e ad ARPAE Servizio Territoriale Bologna, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi dell'art. 269, comma 6, titolo V del D.Lgs n° 152/06 e s.m.i.;

11. il Gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli di messa a regime durante un periodo continuativo di 10 giorni a partire dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto. In tale periodo la ditta dovrà effettuare tre controlli (il primo giorno, il decimo e in un giorno intermedio qualsiasi), così come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nella Sezione D3.

12. *In caso d'interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività con conseguente disattivazione del punto di emissione E10, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE-SAC e Servizio Territoriale; dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate;*
13. *Nel caso in cui la disattivazione dell'emissione E10 perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, solo per tale emissione l'autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarla, il Gestore dovrà:*
- *dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad ARPAE-SAC e Servizio Territoriale;*
 - *dalla stessa data di messa in esercizio, riprende l'obbligo per il Gestore del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;*
 - *nel caso in cui l'emissione E10 venga riattivata, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.*
- al punto **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, il paragrafo "SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI"**:

"Il Gestore è tenuto a mantenere sempre nella massima efficienza i filtri a carboni attivi, posti sull'emissione E1, i quali dovranno essere sostituiti con frequenza semestrale. L'indicazione delle sostituzioni dei carboni attivi dovrà essere riportata nel report annuale."

sia sostituito con:

"Il Gestore è tenuto a mantenere sempre nella massima efficienza i filtri a carboni attivi, posti sulle emissioni E1 ed E10, i quali dovranno essere sostituiti con frequenza semestrale. L'indicazione delle sostituzioni dei carboni attivi dovrà essere riportata nel report annuale.

Qualora il Gestore definisca che i carboni attivi esauriti derivanti dagli impianti di abbattimento fumi E1 ed E10 costituiscono rifiuti, nell'ambito del Registro C/S rifiuti, dovrà rendere ben distinguibile tale tipologia di rifiuto rispetto ai carboni attivi derivanti dall'impianto di trattamento chimico-fisico acque.

Il Gestore è tenuto all'annotazione, sul registro di gestione interna, degli interventi di manutenzione eseguiti sugli impianti di abbattimento a servizio dei punti di emissione E1 ed E10, nonché della sostituzione dei carboni attivi (da validarsi con le fatture di acquisto relative ai nuovi carboni attivi) e dello scarico della condensa dal filtro a servizio dell'emissione E10".

- al punto **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**, sia introdotto il seguente paragrafo **"EMISSIONI CONVOGLIATE"**:

"Il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrà riguardare i parametri elencati nella tabella seguente.

Tabella 8bis – Emissioni convogliate

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<i>E10</i>	<i>Tricanter e sfiati serbatoi nn°41, 48, 37 e 38</i>	<i>COV come COT</i>	<i>mg/Nm³</i>	<i>annuale</i>	<i>Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale. Conservazione dei certificati di analisi</i>

- al punto **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**, sia introdotto il seguente paragrafo **"EMISSIONI ODORIGENE"**:

"Il Gestore è tenuto ad effettuare, entro un anno dall'avvenuta attivazione del punto di emissione E10, un monitoraggio delle emissioni odorigene al camino, in termini di UO/m³, articolato secondo tre misurazioni, da realizzarsi:

- entro una settimana dalla sostituzione dei carboni attivi;***
- dopo tre mesi di funzionamento dei carboni attivi;***
- dopo sei mesi di funzionamento dei carboni attivi (appena prima della sostituzione con nuovi carboni attivi).***

I valori di olfattometria rilevati dovranno essere correlati ai valori di portata e temperatura dell'emissione E10 al momento del campionamento.

Il Gestore è tenuto a comunicare entro 3 mesi dal completamento dell'indagine gli esiti dei suddetti monitoraggi ad ARPAE SAC ed ARPAE ST.

Alla luce dei dati ottenuti dal monitoraggio, potrà essere valutata da parte della Scrivente Agenzia la necessità o meno di intraprendere uno studio modellistico sulle ricadute e/o ulteriori azioni ed interventi di mitigazione".

- siano aggiunti i seguenti allegati:

D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

Il Gestore dell'impianto è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della presente autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti ed autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione **(riferimento metodi UNI EN 15259:2008; UNI EN 13284-1:2003)**

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008 e UNI EN 13284-1:2003; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.).

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1 al centro del lato
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 120°)	superiore a 1m	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' -Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aobo@cert.arpae.emr.it - **sito:** www.arpae.it

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i.).

La ditta dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

La ditta deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile.

Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	<i>sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco</i>
Quota superiore a 15m	<i>sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante</i>

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute, presa elettrica per il funzionamento degli strumenti di campionamento nelle immediate vicinanze del punto di campionamento (nel caso di piattaforme aeree poste ad altezza inferiore a 10 m la presa di campionamento potrà essere posta alla base) e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' -Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aobo@cert.arpae.emr.it - **sito:** www.arpae.it

Ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche del punto di campionamento sono disponibili nel documento "Campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera: aspetti operativi" al sito: http://www.arpa.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=2820&idlivello=26.

D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE

I metodi di riferimento per la determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato.

Parametro/Inquinante	Unità di misura	Metodi indicati
Strategia di campionamento	-	UNI EN 15259:2008
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	-	UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
Portata	Nm ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm ³	UNI EN 12619:2013

4. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico della Ditta con la citata autorizzazione P.G. n° 368628 del 07/11/2007 come modificata con atti ai P.G. n° 21594 del 28/01/2008; P.G. n° 121412 del 01/04/2009; P.G. n° 35018 del 02/03/2010; P.G. n° 159475 del 30/09/2010; P.G. n° 3406 del 13/01/2011; P.G. n° 57490 del 04/04/2011; P.G. n° 120070 del 13/07/2011; P.G. n° 195268 del 22/12/2011; P.G. n° 125667 del 07/08/2012; P.G. n° 72849 del 16/05/2013; P.G. n° 122473 del 27/08/2013; P.G. n° 170337 del 01/12/2014 e P.G. n° 74235 del 08/06/2015; P.G. n° 147010 del 22/12/2015 e DET-AMB-1031 del 14/04/2016.

*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del
Codice di Amministrazione Digitale
Dal Responsabile dell'U.O. Autorizzazioni e Valutazioni di
ARPAE – SAC di Bologna*

Stefano Stagni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.